

Studio in fase avanzata per il rifacimento ex novo dello stabilimento in Puglia

Cementir punta su Taranto Nuovi investimenti in Turchia

di UMBERTO MANCINI

ROMA - Ottimizzazione e razionalizzazione dei costi per 60 milioni di euro; un piano per realizzare un nuovo impianto a Taranto; lo sviluppo in Cina, Malesia ed Egitto; la gestione dei rifiuti in Turchia, per abbattere i costi dell'energia e fare profitti. Ruota intorno a queste grandi linee la strategia di crescita della Cementir, illustrata ieri in assemblea da Francesco Caltagirone jr. Una strategia che mira a ridisegnare il gruppo dopo un anno difficile, il 2009, per sfruttare nuove opportunità e mantenere elevata redditività e competitività aziendale. «Abbiamo ridotto i costi di circa 30 milioni - spiega Caltagirone agli azionisti - e intendiamo andare avanti su questa strada, intervenendo in Turchia e nell'area scandinava. I risparmi

toccheranno i 60 milioni a fine 2011». Procede poi di pari passo la riorganizzazione che riguarda in particolare la divisione in tre macro aree, quella baltica scandinava, il Mediterraneo, Far East e Usa. Gli

obiettivi sono tre: migliorare la gestione delle vendite, essere più aggressivi sui mercati, sviluppare il business.

Novità importante anche per l'Italia. «Siamo pronti - ha detto il presidente Caltagirone - a investire circa 150 milioni di euro in 3 anni per portare a termine il rifacimento ex novo dello stabilimento di Taranto». Lo studio è in fase avanzata e la decisione definitiva ci sarà entro l'estate. Si sta an-

che valutando l'ipotesi di ottenere un finanziamento dalla Bei. «Il rinnovamento dell'impianto, che è degli anni '60, porterà benefici per 10-12 milioni di euro». E,

ovviamente, consentirà risparmi energetici, più efficienza e una netta riduzione dell'impatto ambientale.

Continua lo sprint sul fronte internazionale. Con un nuovo stabilimento in funzione in Cina, dove ci sono grandi possibilità di sviluppo, mentre in Egitto si è più che raddoppiata la capacità produttiva. Raddoppio in vista anche in Malesia, area in forte espansione.

In Turchia - sottolinea ancora il presidente - «abbiamo in cantiere un investimento di circa 50 milioni nei prossimi due anni nel settore della gestione dei rifiuti». Una parte dei quali verrà anche utilizzata come combustibile per gli stabilimenti del gruppo e per essere venduta sul mercato. Una opportunità, con indubbi vantaggi per l'ambiente, che in tutta Europa è possibile sfruttare e che dovrebbe essere consentita anche in Italia. I benefici stimati in Turchia sono di circa 20 milioni di euro annui.

Nonostante il calo della domanda (circa -30%), Cementir ha comunque retto alla crisi meglio della concorrenza, mantenendo

LA STRATEGIA A ISTANBUL

*«Investiremo
50 milioni
per la gestione
dei rifiuti»*





Francesco Caltagirone jr.

do una redditività del 17%. Caltagirone non fa previsioni a lungo termine, visto l'avvio lento del 2010. «Di certo - spiega - abbiamo predisposto la macchina al meglio, avviato la riorganizzazione, diversificato con il waste management in Turchia e siamo pronti a ripartire. In 9 anni siamo passati da 100 a oltre 850 milioni di fatturato. E vogliamo continuare su questa strada». L'assemblea ha approvato il bilancio 2009 che si chiude con 29,8 milioni di utili e dato l'ok ad un dividendo di 6 centesimi. Per i conti del primo trimestre non ci sono prospettive di inversione di tendenza.